

KENWOOD

MGR-A7

giusta in termini di funzionalità e design. Fermo restando che la "tascabilità" e la maneggevolezza rappresentano caratteristiche irrinunciabili per ogni dispositivo portatile che si rispetti, Kenwood prova a convincere il pubblico più "adulto" puntando sulla qualità sonora della riproduzione e sulla possibilità di registrare con buoni risultati anche senza l'ausilio di accessori esterni. Quest'ultima funzionalità, spesso assente o limitata al rango di "appunti vocali" o poco più, tenta di far breccia presso il grande pubblico dopo il successo di alcuni prodotti indirizzati al mercato professionale.

Uno, due o tre

Pur piccolo e leggero come ogni buon digital player, il Kenwood MGR-A7 mostra fin dall'aspetto esteriore le sue notevoli ambizioni qualitative: l'ottimo feeling dei controlli, l'aspetto "serioso" del display a cristalli liquidi e una sensazione di robustezza e solidità superiori alla media rappresentano chiari indizi in tal senso. Ma è soprattutto la presenza dei tre microfoni nella parte superiore del cabinet ad attirare l'attenzione di audiofili e musicisti. Grazie a questi tre microfoni e ad un corredo elettronico all'altezza della situazio-

ne, è possibile effettuare registrazioni audio di buona qualità con la possibilità di scegliere la configurazione più adatta all'occasione: con il solo microfono centrale in funzione sarà ad esempio possibile registrare in mono appunti vocali, interviste o conferenze; con i due microfoni laterali sarà invece possibile ottenere registrazioni stereofoniche dal fronte sonoro ampio e realistico, mentre con tutti e tre i microfoni in funzione si otterranno registrazioni stereofoniche con una preferenza per i suoni provenienti dalla sorgente principale e un minor "peso" dell'ambiente circostante (una configurazione molto utile, ad esempio, per la ripresa di concerti dal vivo dal centro della platea); il livello di registrazione potrà essere regolato in maniera automatica o manuale; è prevista tra l'altro la possibilità di fissare automaticamente il livello di registrazione ottimale per sfruttare la dinamica a disposizione senza gli inconvenienti tipici dei circuiti di "Automatic Gain Control" (modulazione del rumore, compressione della dinamica, ecc.); possibile infine inserire filtri di vario tipo per minimizzare il rumore e utilizzare microfoni esterni da collegare all'apposito ingresso minijack stereo, all'occorrenza capace di fornire alimentazione. Le registrazioni potranno essere salvate con diversi livelli di qualità sulla memoria flash interna al dispositivo (2 Giga, capaci di contenere oltre due ore di materiale salvato alla qualità più elevata, ovvero come file "wav" campionati a 16 bit/48 kHz) o sull'eventuale scheda aggiuntiva (di tipo

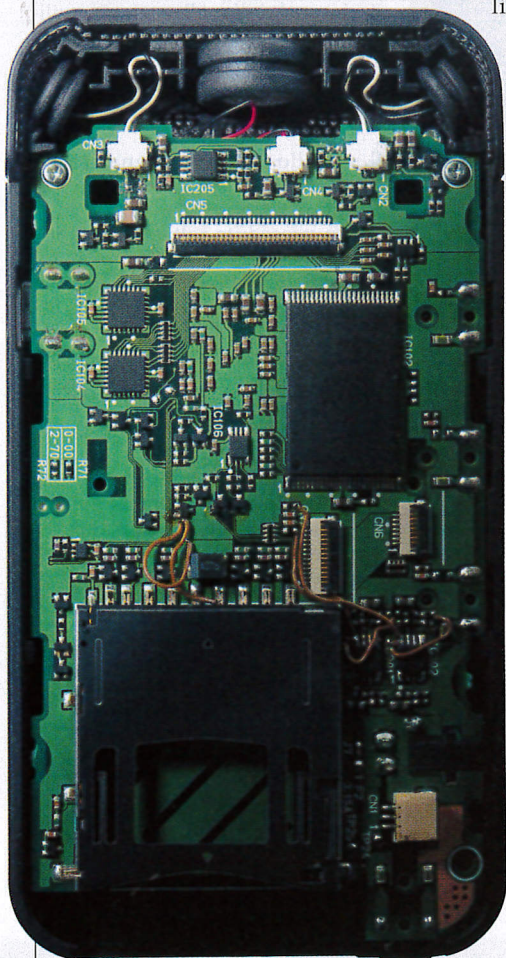
L'idea di ascoltare musica in movimento non è certo recente: dai mangiadischi degli anni Sessanta ai lettori di compact disc, passando per il celebre "walkman" a musicassette, l'industria dell'elettronica di consumo ha sempre investito su questo bisogno diffuso sfornando spesso prodotti di successo. Ma è con l'avvento della musica "online" che l'ascolto in movimento ha compiuto un deciso balzo in avanti fino a diventare in breve tempo la modalità di gran lunga preferita dalle giovani generazioni. Mettendo a frutto i più recenti sviluppi della tecnologia informatica (dagli hard disk sempre più piccoli e leggeri alle memorie "flash" sempre più capienti ed economiche), il mercato dei riproduttori portatili è diventato in breve un importante terreno di scontro tra colossi industriali; uno scontro che vede per ora prevalere piuttosto nettamente Apple con i suoi iPod. Ma la guerra è tutt'altro che conclusa, e gli altri costruttori non rinunciano a dare battaglia, cercando ogni volta di azzeccare la formula

Costruttore: Kenwood Corp., Japan
Distributore per l'Italia: Kenwood Electronics Italia, Via Sirtori, 7/9. 20129 Milano. Tel. 02 204821
Prezzo: Euro 329,00

“SD” o “SDHC”). Registrazioni a parte, il piccolo Kenwood è soprattutto un ottimo riproduttore di musica “liquida”, compatibile con i formati più diffusi e soprattutto capace di un’eccellente qualità sonora, soprattutto laddove si abbia l’accortezza di sostituire le cuffie fornite in dotazione (tutt’altro che disprezzabili, ma ancora insufficienti ad apprezzare le sfumature sonore più delicate) con un modello più raffinato e pregevole: grazie alla presenza di un’ottima elettronica, basata sul chip Wolfson WM8985 e comprendente una sezione di amplificazione di buone prestazioni, il Kenwood è capace di pilotare autorevolmente modelli di un certo impegno, anche se ovviamente la scelta tenderà inevitabilmente a ricadere su un modello leggero e tascabile, per non compromettere la “portabilità” complessiva del sistema; in ogni caso, un valido modello Shure intraurale ci ha consentito di verificare l’ottima qualità della riproduzione, sia con file registrati dallo stesso Kenwood, sia con file non compressi trasferiti via USB dal PC: la sensazione di trasparenza e pulizia sonora è davvero notevole, e pone il Kenwood al livello dei migliori lettori portatili fin qui provati (forse addirittura un pelo al di sopra, per quel che valgono i confronti a memoria). La presenza di un’uscita a livello linea consente di collegare l’MGR-A7 ad un amplificatore esterno o ad un sistema di altoparlanti amplificati, mentre la batteria al litio, all’occorrenza sostituibile, offre una buona autonomia di funzionamento (poco meno di venti ore per la riproduzione di file non compressi; i codec più efficienti implicano un maggior consumo di energia). Tra le inevitabili note negative da segnalare soprattutto l’assenza, tra i formati riproducibili, di alcuni codec piuttosto popolari come l’AAC (utilizzato da Apple e iTunes) e di formati “lossless” come quello di Apple o come il “FLAC”; eventuali

librerie di file in questi formati dovranno dunque essere convertiti in uno dei formati compatibili (“wav”, WMA e MP3) prima di essere trasferite sul lettore Kenwood. Piuttosto scomodo, infine, risulta l’accesso al vano per la scheda di memoria.

Paolo Arduini



L'interno del riproduttore Kenwood mostra l'elevato livello di integrazione, tipico di questo genere di prodotti; in alto si notano le tre "capsule" microfoniche, al riparo da possibili "traumi".